

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

<b>Cognome</b>	<b>Scirè Scappuzzo</b>
<b>Nome</b>	<b>Lilia</b>
<b>Matricola</b>	779458
<b>Anno di corso</b>	2.L
<b>Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA MODA
<b>Sezione</b>	M3
<b>e-mail</b>	lilia.scire@gmail.com
<b>Sede di scambio</b>	University of Lapland Lapin Yoliopisto
<b>Stato</b>	Finlandia
<b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	SF ROVANIE 01
<b>Semestre svolto all'estero</b>	1°

### Testo

Mi chiamo Lilia, frequento qui al Politecnico il corso di Design della moda e sono partita in Erasmus nel primo semestre del mio secondo anno universitario per Rovaniemi

Sono arrivata a Rovaniemi il 30 agosto, con il volo per Helsinki e il treno fino a Rovaniemi (12 ore) perché questa era la soluzione più economica ma nonostante ciò i treni sono molto confortevoli e puliti. Vi consiglio di prenotare con largo anticipo perché solitamente i prezzi non sono molto economici soprattutto se si sceglie la soluzione con due voli. Inoltre si può arrivare con il volo non solo ad Helsinki ma anche a Tampere o a Oulu e prendere il treno da lì. Quando sono arrivata alla stazione ho preso un taxi per arrivare a Kuntotie, dove solitamente abitano i ragazzi Erasmus, e lì ho incontrato il tutor che mi ha consegnato le chiavi dell'appartamento.

Nel mio appartamento, dove vivevo con un mio collega universitario, c'erano solo le forniture basilari (tavolo, sedie, letto, armadio) perciò ho dovuto comprare tutto ciò di cui avevo bisogno come piatti, bicchieri, pentole....e altre cose necessarie. L' appartamento era perfetto per due persone, non molto grande ma formato da una cucina, bagno, balcone e due camere abbastanza grandi ( l'unica cosa è che l'affitto va pagato dall' inizio di agosto anche se si arriva come me a fine mese).Per quanto riguarda gli spostamenti ci sono alcuni autobus ma oltre a non essere molto economici (una corsa costa intorno ai 3.20 €) non sono neanche molto frequenti. Per questo motivo il mezzo più utilizzato dai ragazzi erasmus ( oltre ad andare a piedi e a volte prendere il taxi, che se usato da più ragazzi costava meno dell'autobus) è la bicicletta, che si può comprare di seconda mano e prima della partenza la si può rivendere. In centro oltre al negozio delle biciclette c'è anche un negozio dell'usato dove si può trovare di tutto (le forniture per la casa, cuscini,mobili...).Quando comprate la bici però state attenti a non farvi fregare perché tante volte le bici non funzionano bene quindi provatele prima di comprarle. E' divertente sapere che ho continuato ad usare la bicicletta fino alla prima settimana di dicembre, nonostante ci fosse ormai da almeno un mese la neve !! Dopodiché mi sono arresa perché faceva troppo freddo (-25C°) e ho preferito andare a piedi. L'università è iniziata la prima settimana di settembre, settimana in cui abbiamo svolto il programma di orientamento e ci sono state presentate le iniziative proposte dall'università, lo sport, i corsi di lingua, le sedi. Inoltre ho comprato la "student card", una carta che ti permette di avere il pranzo all' interno dell' università a soli 2.60€, numerosi sconti fuori dall' università come quelli sui treni all' interno della finlandia al 50 % e inoltre con questa carta si possono fare alcuni sport senza pagare niente presentandola solo all'entrata. Attualmente l'università è composta da tre sedi, quella centrale, quella del design e un'ultima di fronte alla

stazione ferroviaria e a seconda dei corsi scelti bisogna recarsi in una sede piuttosto che in un'altra. Dopo la prima settimana di orientamento sono iniziate le lezioni. Inizialmente ho avuto un po' di problemi con il mio piano di studi, perché in quello che avevo inviato a maggio avevo inserito alcuni corsi che non ho potuto più svolgere per vari motivi tra i quali quello che per chi frequenta il corso di Fashion design non è possibile frequentare i corsi di Textile design. Ho dovuto così rivedere il piano di studi inserendo nuovi corsi e grazie alla disponibilità dei professori ho potuto frequentare anche alcuni corsi svolti in finlandese con la spiegazione in inglese. L'università è davvero molto diversa, è tutto più piccolo e familiare, è molto attrezzata e c'è tutto: la mensa, le stampanti gratuite e utilizzabili da tutti, le biblioteche, i laboratori e soprattutto (almeno nel caso di design della moda) la maggior parte del materiale è gratuito e a disposizione di tutti gli studenti, come colori, matite, cartoncini, riviste, aghi e fili e molto altro. In altri corsi invece come in quello di stampa su tessuto o del feltro si paga a fine corso il materiale usato, ma il prezzo è molto basso ed inoltre è molto comodo perché si può utilizzare ciò che si vuole e si paga direttamente all'insegnante. Le aule solitamente sono grandi ma tutto è proporzionato al numero di studenti, credo che in uno dei corsi più numerosi eravamo in dieci! Anche i corsi e la loro impostazione è molto diversa, nel caso di design della moda i corsi che avevo scelto erano tutti pratici e infatti alla fine del corso non c'era un esame frontale ma si concludeva con la consegna di un portfolio o con un lavoro finale che veniva presentato solitamente l'ultima lezione. Anche la durata dei corsi era molto diversa infatti di solito non duravano più di un mese e mezzo e il numero dei crediti variava da due a cinque e per questo motivo ho frequentato una decina di corsi (per sostituire i crediti del Politecnico). La valutazione data dalle insegnanti solitamente si basa non solo sul lavoro finale ma su tutta la durata del corso, la partecipazione, le presenze e va da 1 a 5 e perciò non è in trentesimi come in Italia. L'unico corso teorico che ho frequentato, invece, era costituito da una serie di lezioni, ognuna svolta da un insegnante diverso che presentava un diverso argomento, e si è concluso con un saggio da inviare via e mail alla fine del corso all'insegnante. Nonostante la questione relativa agli esami possa sembrare più semplice che in Italia, vi assicuro che la mole di lavoro è tanta anche lì e spesso capita che in alcuni periodi finiscono più corsi insieme e si concentrano negli stessi giorni molte consegne. La comodità però è che si può avere la chiave dell'università e perciò se si ha bisogno si può andare all'università non solo la domenica ma con questa chiave si può restare anche tutta la notte per studiare; inoltre i laboratori non chiudono come al Politecnico ma sono sempre aperti a tutti. Comunque i corsi che ho frequentato si sono rivelati non solo interessanti ma anche divertenti, come il corso del feltro, o la stampa su tessuto, o ancora il workshop con i ragazzi giapponesi. Quest'ultimo è stato un workshop intensivo di una settimana dove gli studenti di fashion design hanno lavorato a gruppi con degli studenti giapponesi venuti a Rovaniemi per una settimana. Durante quei giorni in cui abbiamo lavorato dalla mattina alla sera, siamo stati divisi in gruppi e partendo dallo stesso tema abbiamo realizzato una piccola collezione. Molto interessanti erano i materiali infatti la nostra scuola aveva messo a disposizione il feltro e la pelle di renna mentre i giapponesi avevano portato il jeans, il tessuto del kimono e la carta giapponese. Alla fine del workshop gli studenti giapponesi sono tornati in Giappone dove dopo qualche settimana c'è stata una sfilata con i capi da noi realizzati. Gli stessi abiti sfileranno a Rovaniemi a febbraio e successivamente anche in Slovenia. Inoltre abbiamo realizzato un portfolio del workshop dove abbiamo inserito parte delle foto realizzate nel servizio fotografico all'Artikum. Infatti prima di inviare gli abiti in Giappone avevamo realizzato con delle modelle un servizio fotografico all'interno di questo importante museo di Rovaniemi. Una delle esperienze che mi è piaciuta di più, a parte questo workshop, è stata quella del "Finnish Friend". Questa è stata una delle iniziative proposte dall'università e consisteva nel conoscere una famiglia finlandese e passare del tempo con loro. Io sono stata molto fortunata perché mi hanno "affidata" ad una famiglia molto giovane, carina ed ospitale e sempre in funzione dei nostri impegni e dello

studio abbiamo passato del tempo insieme. Spesso ho mangiato a casa loro cibi tipici, abbiamo fatto delle gite come quella nella foresta, mi hanno portata a cena a casa dei loro genitori, abbiamo fatto insieme il loro albero di natale....insomma è stato molto divertente conoscere la loro cultura e le loro tradizioni e soprattutto è stato anche molto utile perché abbiamo sempre parlato in inglese. Per quanto riguarda Rovaniemi la città non è molto grande ma c'è tutto, soprattutto ci sono molti centri commerciali. Il paesaggio è meraviglioso non avevo mai visto niente di simile nonostante abbia visto molti paesi del nord, si è completamente immersi nella natura, anche kuntotie dove sono le case è vicino ad una foresta. Quando sono arrivata a fine agosto c'era molto sole, il cielo era sempre azzurro e la temperatura era intorno ai 10/15°, il paesaggio era qualcosa di incantevole. Con l'arrivo dell'inverno il clima è cambiato notevolmente e non solo le giornate si sono accorciate, fino ad arrivare a dicembre con un quattr'ore di luce fioca ma anche le temperature sono scese fino a meno 25/28°. In merito a questo il mio consiglio è quello di vestirsi a strati perché gli ambienti, compresa l'università sono molto caldi e quando si entra ci sono sempre degli attaccapanni dove appendere i vestiti. Spesso i finlandesi mettono quando è così freddo i pantaloni da sci sopra a quelli normali. E' stato molto bello vedere come nei mesi sia cambiato il paesaggio e tutto si è congelato dagli alberi, diventati completamente bianchi al fiume. Quando quest'ultimo si ghiaccia non solo si possono vedere le persone che vanno a pescare o pattinare ma addirittura si può utilizzare come strada che collega le due parti di Rovaniemi. Infatti quest'ultima è divisa da un fiume e solitamente si usa il ponte per andare da una parte all'altra e quando il fiume è ben ghiacciato, può essere attraversato. Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo, è stato davvero interessante studiare e lavorare all'interno dell'università finlandese perché è molto diversa l'impostazione ed inoltre è stato stimolante vivere lì e conoscere le loro tradizioni. A kuntotie vivono solo ragazzi erasmus ed è facile che si organizzino delle feste ( comunque in città oltre al cinema e ai pub ci sono anche delle discoteche) e quindi dicerto non ci si annoia. Certo il clima è davvero freddo e il buio dei mesi invernali è stato poco piacevole ma è un'esperienza che vi consiglio. Terminato il primo semestre di Erasmus ho deciso di non prolungare il periodo e di rientrare mentrei mio amico ha scelto di restare accordandosi con l'università del posto. Un semestre o due che siano io vi consiglio di partire !